

Consulta, la svolta M5S Intesa vicina con dem e FI

Nel Movimento selezioni per Roma: caccia a 300 candidati

Domani il voto

I Cinque Stelle scelgono Modugno e non Besostri. Il Pd per Barbera, gli azzurri indicano Sisto

MILANO Accordo vicino sulla Consulta: Augusto Barbera per il Pd, il deputato Francesco Paolo Sisto per Forza Italia e Franco Modugno per i Cinque Stelle sono i nomi che domani sfideranno la prova dell'Aula (sono necessari 571 voti). Nel Movimento c'è «ottimismo» sulla votazione — un esempio di *realpolitik* dopo il caso del Csm, che portò all'elezione di Silvana Sciarra e Alessio Zaccaria —, ma l'attenzione resta fissa su Roma e su un numero che sta diventando una ossessione: trecento. Si tratta del numero di persone che il Movimento stima siano necessarie per «prendere» la capitale, compreso il consiglio comunale e i municipi. Un'approssimazione in buona sostanza realistica. Ed è proprio su questa cifra che si stanno vagliando progetti e candidature. «Non possiamo permetterci errori — spiega un parlamentare —: Ogni nostra scelta verrà esaminata al microscopio. E i trecento candidati sono ancora un rebus». Le selezioni, informali, sono già aperte. Scegliere non è una operazione semplice: i Cinque Stelle puntano da un lato alle competenze, ma dall'altro lato non vogliono nemmeno tralasciare chi in questi anni si è speso nell'attivismo, sostenendo le iniziative sul territorio.

Un dilemma nel dilemma, dal momento che anche la questione del candidato sindaco è ancora aperta. I quattro (ex) consiglieri romani sono ancora in pista, ma i loro profili non convincono del tutto e in più hanno finito con l'alimentare una partita interna ai pentastel-

lati: chi sostiene Virginia Raggi, chi Marcello De Vito, su cui pesa però il risultato elettorale del 2013. Un match complesso che ha avuto il pregio al momento di rimettere in corsa Daniele Frongia e di allargare ulteriormente la rosa dei candidati. Ed eventuali sorprese sembrano in vista. L'unica certezza nel puzzle romano è che presto, prestissimo, verranno definite le regole del voto. Tra lo scenario di una possibile scelta con selezioni multiple (che favorirebbe chi è più radicato tra gli attivisti) e quella di un voto web nazionale (che però sarebbe una deroga ai sistemi vigenti nel Movimento per le Comunarie), prende quota una terza via: una consultazione sì via Internet, ma aperta solo ai militanti di Roma.

La questione-sindaci tiene banco nel Movimento anche da un altro punto di vista. L'incontro tra gli amministratori locali in programma a Roma il prossimo 12 dicembre è a rischio, anche a causa dei malumori tra Luigi Di Maio e Federico Pizzarotti per la partecipazione del sindaco di Parma a un convegno organizzato da Maria Musini, senatrice espulsa lo scorso anno dal M5S. Le indiscrezioni parlano di una sala prenotata e non ancora disdetta. Ma il sindaco di Pomezia, Fabio Fucci, taglia corto: «La data iniziale è saltata, ma l'idea di vedersi non è ancora tramontata».

Intanto in Parlamento si attende la svolta per l'elezione dei giudici della Consulta. Il Movimento proporrà il costituzionalista Modugno (al posto di Felice Besostri): la scelta sarà ratificata con un voto dal blog. Contestualmente i Cinque Stelle si esprimeranno anche sul nome di Barbera. Ieri Danilo Toninelli ha lanciato un appello ai partiti per Modugno: «Votatelo».

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,8

la percentuale ottenuta dal M5S a Roma alle Comunali 2013. Nel 2012 alle Europee prese il 24,9%

